



R E P O R T

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

Agosto 2011

Notizie dai Progetti

- ▶ Colombia
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Albania

Altre notizie e comunicazioni

- ▶ Sito: il video SO CLOSE - SO FAR ora è anche online!
- ▶ Vota il progetto "Tutti in famiglia" sul sito della Fondazione Vodafone: con un piccolo gesto gratuito sosterrai la Comunità Papa Giovanni XXIII
- ▶ Sostieni l'Operazione Colomba

Colombia

Approfondimento contesto

Nel report del mese di luglio e su un nostro articolo pubblicato sul sito dell'Operazione Colomba lo scorso 20 agosto (http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=1017&Itemid=1), avevamo approfondito il tema della contestata “Legge 975 di Giustizia e Pace” che citava, in uno dei suoi quattro punti, una forma di riparazione economica alle vittime.

A tale scopo fu presentata al Congresso, il 27 settembre 2010, dallo stesso Presidente Manuel Santos, una legge che prevedeva un fondo di 25 miliardi di dollari da destinare alle vittime.

Alla presenza di un ospite d'eccezione - il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon - lo scorso 10 giugno, tale legge è stata resa vigente a Bogotá con il nome di “Legge di riparazione alle vittime del conflitto armato e restituzione delle terre”.

“È una giornata storica e di speranza nazionale. Una giornata nella quale i colombiani e il mondo intero sono testimoni della volontà di uno Stato di pagare il suo debito morale con le vittime della violenza, anche se con anni di ritardo”, così ha dichiarato il Presidente colombiano Juan Manuel Santos dopo aver firmato l'importante documento.

Il mondo ha applaudito a tale legge come di fronte ad un evento storico da leggersi come modello di riparazione alle vittime e conseguente ammissione dell'esistenza di un conflitto armato nel paese sud-americano, fino ad ora negato.

Ancora una volta però è impossibile non chiederci: *è davvero tutto oro quello che luccica?*

Per approfondire meglio anche questo aspetto della legge in questione vi invitiamo a leggere un nuovo articolo intitolato “*La legge di restituzione delle terre... quale speranza?*” che abbiamo appena pubblicato sul nostro sito www.operazionecolomba.it

Situazione attuale - Condivisione e lavoro

Ad inizio mese il Responsabile Generale della Comunità Papa Giovanni XXIII, Paolo Ramonda, responsabile ultimo dell'Operazione Colomba, accompagnato da Antonio De Filippis, è andato ad incontrare i nostri volontari a San Josesito e Padre Javier Giraldo a Bogotá.

E' stata una visita breve ma molto utile per conoscere la Comunità di Pace e il prezioso lavoro dei volontari.

Paolo, di fronte al rappresentante della Comunità di Pace, ha impegnato la Comunità Papa Giovanni

a dare voce in Italia e negli organismi internazionali a questa positiva esperienza.

Come sempre poi il mese è trascorso con lo svolgimento di diversi accompagnamenti ad iniziare dall'area di Cordoba sino alla Resbalosa e Mualtos, per terminare con la visita a due nuove vereda in cui la gente è interessata ad un possibile ingresso nella Comunità di Pace.

La situazione rimane difficile un po' ovunque soprattutto per la presenza di numerosi operativi militari che spesso agiscono in modo aggressivo e illegale contro la popolazione contadina.

Nella loro ottica tali operazioni sono tutte finalizzate a combattere la guerriglia e a convincere guerriglieri e miliziani (collaboratori non combattenti delle Farc) a de-mobilizzarsi.

Nella realtà queste azioni spesso nascono dalla necessità del Governo di ottenere risultati positivi a qualunque prezzo e questo aumenta la sfiducia e la paura della gente nei confronti del loro operato.

Nell'area di Nain ci sono stati diversi combattimenti tra l'esercito e le Farc, mentre nell'area di Mulatos alcune famiglie non appartenenti alla Comunità sono state minacciate dai soldati affinché abbandonino la zona.

Come sempre l'accoglienza nelle veredas è stata calorosa e le attività di lettura realizzate con il progetto la "mula biblioteca" sta rallegrando e divertendo grandi e piccini.

Volontari

Il mese di Agosto ha visto la partenza di Sara e Stefano che, con la loro presenza, hanno permesso di continuare l'accompagnamento alle vereda e alla gente della Comunità di Pace. Anche a loro il grazie per la condivisione e la voglia di mettersi in gioco in questa difficile realtà. Sono invece finalmente rientrati dopo una lunga attesa Andrea ed Emanuele per la gioia di molti e soprattutto per i calciatori che apprezzano le abilità del nostro Emanuele in questo sport.

[Ritorna all'indice]

Palestina/Israele

Situazione attuale - Condivisione e Lavoro - Volontari

Il mese di agosto si è aperto con il Ramadan, il digiuno diurno, che ha rallentato i ritmi del dì e allungato quelli refrigeranti della notte.

A causa del grande caldo sono stati pochi gli accompagnamenti richiesti dai pastori ai volontari dell'Operazione Colomba, quotidianamente hanno accompagnato quasi solo un pastore proveniente da Magayr Al Abeed e, durante il sabato, i pastori del villaggio di Tuba.

La situazione di questi villaggi è molto dura a causa della siccità. Durante l'anno infatti la mancanza di acqua ha fatto sì che i raccolti fossero molto scarsi e non sufficienti per garantire il foraggio alle pecore, per cui le famiglie hanno dovuto comprare quasi tutto il cibo, molto costoso, per le greggi. Oltre a ciò, verso metà mese, alcune cisterne si sono prosciugate e per diversi pastori è stato necessario comprare anche l'acqua, anch'essa molto costosa.

Il pastore di Magayr al Abeed che abbiamo accompagnato, per difficoltà economiche, non ha comprato ne' acqua ne' foraggio, ed ha continuato a portare le pecore al pascolo facendole abbeverare all'unica cisterna rimasta loro, in Humra Valley, proprio sotto il boschetto dell'avamposto di Havat Ma'on. Gli accompagnamenti in questa zona sono stati carichi di tensione per la grande vicinanza delle pecore al bordo del bosco e per il frequente via vai di coloni dalle case limitrofe. Per due volte, inoltre, delle mute di cani sono sbucate dagli alberi abbaiano contro le pecore. Fortunatamente non si sono verificati incidenti gravi.

L'unico incidente grave è avvenuto l'11 agosto quando tre coloni mascherati sono usciti urlando da una casa dell'avamposto e hanno cacciato il pastore e gli internazionali lanciando pietre. In questa occasione nessuno è rimasto ferito anche grazie ai volontari che sono riusciti ad avvisare per tempo il pastore che è scappato.

Durante gli accompagnamenti di questo mese per 2 volte si è verificato che si presentassero lungo la strada delle camionette militari ad osservare i pastori che puntualmente si allontanavano in fretta. In generale c'è stato un discreto movimento di jeep militari al villaggio: ci sono stati in totale 5 checkpoint e altri 4 casi in cui le camionette hanno stazionato al villaggio per controllare la zona, ma non hanno fermato nessuno. In alcuni casi i volontari hanno dialogato con i soldati che si sono dimostrati consapevoli del problema rappresentato dai coloni di Havat Ma'on, in altri casi invece i militari sono sembrati soprattutto interessati ai dati dei documenti in nostro possesso.

La notte del 29 agosto, durante l'unico giorno in cui le colombe e i CPT non erano presenti ad At-

Tuwani, si è verificato l'unico episodio in cui i coloni sono scesi nelle vicinanze del villaggio. Sembra che abbiano denunciato un furto ai soldati, i quali hanno controllato la valle e non hanno comunque disturbato le famiglie. Questa coincidenza ha lasciato tutti molto perplessi poiché anche lo scorso mese l'episodio più grave nei confronti dei pastori è avvenuto nel giorno in cui il villaggio era rimasto scoperto.

Visto il buon numero di volontari presenti ad At-Tuwani (5-6), si è deciso di cogliere l'occasione per visitare i villaggi più isolati e più esposti. Ogni settimana due volontari sono andati, nei giorni di venerdì e sabato, a visitare i villaggi di Tuba e, per la prima volta, Wadi Jehesh.

Wadi Jehesh è un piccolo villaggio dove vivono due famiglie allargate. Queste hanno accolto con entusiasmo la presenza degli internazionali, da tempo desiderata. Il villaggio si trova infatti molto vicino alla colonia di Suseya ed è stato oggetto di numerosi attacchi dei coloni, sia di giorno che di notte, specialmente durante lo Shabbat. Circa due mesi fa una violenta aggressione di un gruppo di 17 coloni ha causato il ferimento di tre membri di una famiglia. Uno di questi è dovuto rimanere allettato per tre settimane. Le telecamere fornite loro dall'associazione israeliana B'Tselem non sono sufficienti per ottenere giustizia: i coloni attaccano mascherati e la polizia non presta attenzione alle loro denunce. In un'occasione addirittura un pastore aggredito è stato arrestato per aggressione. Durante l'ultimo accompagnamento di agosto in questo villaggio, i volontari dell'Operazione Colomba hanno notato che in quella zona, lungo la bypass road, sono stati costruiti alcuni blocchi stradali che bloccano l'accesso alle stradine secondarie che portano ai villaggi.

Anche l'entrata a Wadi Jehesh è stata bloccata da un ammasso di terra. I volontari hanno avvisato l'Associazione di pacifisti israeliani Ta'ayush che regolarmente, per tutti i sabati del mese, è venuta nelle South Hebron's Hill a fare delle azioni contro l'occupazione.

Ta'ayush ha deciso di intervenire immediatamente e ha rimosso il blocco di terra. Quest'azione è però costata a tutti gli attivisti una notte in carcere, dopo aver atteso per ore sotto il sole di essere portati alla stazione di polizia. Anche i due nostri volontari che erano al villaggio sono stati detenuti, per più di un'ora, solo per aver osservato e filmato l'azione da lontano senza prenderne parte.

Dopo un lungo dibattito con i soldati i due volontari sono stati rilasciati nei pressi del check point più a sud (distante circa una decina di chilometri da At-Tuwani) e sono stati gentilmente recuperati da un'altra Associazione di internazionali che è provvista di automobile.

Molte delegazioni sono venute a visitare Tuwani.

Sono stati 7 i gruppi (per un totale di 83 persone) che hanno chiesto di essere accompagnati per una visita, non solo italiani ma anche di altre nazionalità.

Spesso queste visite sono state l'occasione per confronti interessanti e profondi sulla realtà locale e di incontri toccanti con H. e le persone del villaggio.

Infine la grande novità di questo mese è stato il regalo che H. ha fatto ai volontari della colomba: ha organizzato un training specifico di 3 incontri. Ognuno di questi è iniziato con 20 minuti di meditazione silenziosa, che ha sorpreso piacevolmente i volontari. Il primo incontro ha riguardato le motivazioni personali di ciascuno e il rapporto tra il singolo e la nonviolenza; il secondo ha trattato il tema dei diritti umani in generale e della giustizia, che non deve fermarsi ad At-Tuwani; l'ultimo incontro è stato un training specifico sulle attività dell'Operazione Colomba nelle South Hebron Hills.

I volontari si sono sentiti onorati di aver ricevuto una formazione personalizzata "extra" e ringraziano di cuore H. per questi approfondimenti.

[Ritorna all'Indice]

Albania

Situazione attuale

Nel mese di agosto è stato ucciso un ragazzo a Tirana per vendetta di sangue.

Via via che conosciamo le Associazioni e il territorio scopriamo che il fenomeno delle vendette di sangue è più ampio di quanto le Istituzioni Statali vogliano farci credere.

Condivisione e lavoro

Metà del mese di agosto l'abbiamo passato sulle montagne dell'Albania, a Tropoja. Lì conosciamo circa una decina di famiglie in vendetta. Il nostro lavoro a Tropoja è principalmente quello di mediare tra le famiglie in conflitto: ci presentiamo semplicemente senza molte attività, che difficilmente sarebbero realizzabili. Siamo ancora in una fase iniziale anche perché le famiglie ci conoscono poco e la fiducia nei nostri confronti è ancora minima.

Comunque il periodo a Tropoja è stato intenso e molte sono state le visite fatte. Siamo andati a trovare in carcere un ragazzo di una famiglia che ora è sotto vendetta; abbiamo conosciuto una nuova famiglia che ha emesso vendetta da circa 15 anni; frequentato le famiglie che già conosciamo e ricontattato i sindaci dei villaggi della zona di Tropoja. Inoltre è proseguito il rapporto con un Bajraktar della zona (pacificatore tradizionale, conoscitore del kanun) con cui c'è una relazione di rispetto reciproco e di confronto costante. Lui non comprende molto il lavoro di condivisione e teme che la nostra modalità non sia efficace soprattutto perché non siamo albanesi. Nel rapporto con le famiglie, però, ci rendiamo conto che qualche riscontro c'è. In generale i bajraktar possono pensare che noi cerchiamo di sostituirci a loro ma il nostro approccio è diverso, noi non portiamo il Kanun nelle famiglie che ci accolgono, l'obiettivo sarebbe quello di superarlo.

A Skutari continuiamo a seguire un ragazzo tetraplegico. La sua situazione si aggrava di giorno in giorno. Oltre a muoverci per cercare una struttura che possa curarlo, abbiamo anche scritto una lettera per un giornale albanese che denuncia l'indifferenza e il disinteresse da parte dei medici nei confronti di questo ragazzo.

L'abbondante presenza di volontari nei mesi di agosto ci ha permesso di visitare più famiglie e di proseguire il monitoraggio.

Volontari

Agosto è stato un mese pieno di volontari, siamo stati molto fortunati... finalmente!!! La casa di

Scutari è molto grande e accogliente ma a Tropoja abbiamo dovuto stringerci un po'. Oltre a Laura, Francesca e Marcello, arrivati a luglio, sono venute Anna e Valentina. Sono venuti a trovarci anche Guido ed Eleonora a Tropoja, hanno passato qualche giorno con noi. Guido ha dato un po' di supporto a Marcello che era l'unico uomo in mezzo a tante donne. A metà agosto abbiamo ospitato quattro ragazze trentine arrivate in Albania per visitare i vari progetti della Comunità. Inoltre sono passati da casa Colomba Miriam, Gloria e Marco, sorella e genitori di Laura. A fine agosto è arrivata Ilaria che si fermerà due settimane! Un grazie speciale a Tatiana, Casco Bianco della Papa Giovanni, che è rimasta con noi tutto il periodo passato a Tropoja. Hanno fatto parte dell'equipe Colomba anche Beni, Paulin, Marjana, Marjeta... il loro aiuto è fondamentale per conoscere e comprendere meglio la lingua e la cultura albanese!

[Ritorna all'indice]

Altre notizie e comunicazioni

Sito: il video SO CLOSE - SO FAR ora è anche online!

Fino ad oggi era disponibile solo su dvd, finalmente ora il video SO CLOSE-SO FAR è anche online. Realizzato dai volontari dell'Operazione Colomba nel 2008, in circa 10 minuti racconta la vita della Colomba in quegli anni ad At-Tuwani, tra le colline a sud di Hebron (Cisgiordania): 12 azioni che racchiudono un po' tutta l'essenza della presenza di allora, ma in gran parte anche di oggi.

Vi invitiamo a vederlo cliccando sul seguente link (o andando nella sezione VIDEO del sito dell'Operazione Colomba):http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=IBI2I3oIVRE ...e non finisce qui!

[Ritorna all'indice]

Vota il progetto "Tutti in famiglia" sul sito della Fondazione Vodafone

La Fondazione Vodafone è disponibile a finanziare un progetto di solidarietà.

La Comunità Papa Giovanni XXIII ne ha proposto uno che è stato selezionato insieme ad altri.

Ora tocca agli utenti scegliere il preferito, votandolo!

Il progetto della Comunità si chiama *TUTTI IN FAMIGLIA*, sul sito della Fondazione Vodafone è nell'area *ACCOGLIENZA*. Vi chiediamo quindi di prenderne visione sul sito www.fondazionevodafone.it/vota e nel caso riteniate il progetto meritevole, di votarlo nelle modalità che seguono (possono farlo solo i clienti Vodafone):

- SMS: utilizzando la numerazione gratuita 47210 e scrivendo ACCOGLIENZA;
- Voce: utilizzando la numerazione gratuita 8992344;
- Web: accendendo all'apposito link presente sul sito della Fondazione Vodafone.

La votazione è gratuita, fatte salve le spese di connessione web normalmente applicate dal provider del servizio internet.

Ogni Cliente potrà votare:

Al massimo 1 volta al giorno per ciascun canale;

Al massimo 3 volte per canale durante l'intero periodo della votazione.

Se credi in questo progetto, passaparola e fai votare anche tutti i tuoi amici!

Grazie.

[Ritorna all'indice]

Sostieni l'Operazione Colomba

Cara amica, caro amico,

sono Antonio De Filippis, il responsabile dell'Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII.

In questo momento abbiamo circa una quindicina di volontari impegnati in zone di conflitto, di cui 6 di lungo periodo (referenti in loco per 2 anni circa) e una decina con disponibilità più brevi (che si avvicendano continuamente).

Sono distribuiti nelle nostre attuali 3 "presenze attive".

Inoltre, ovviamente, c'è la segreteria a Rimini, sempre impegnata su mille fronti: supporto ai suddetti progetti, formazione dei volontari, partecipazione ad incontri pubblici e corsi di educazione alla pace nelle scuole, azioni più Politiche (come quella per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace italiano), promozione di campagne di sensibilizzazione, divulgazione delle attività dell'Operazione Colomba, raccolta fondi...

Per fare tutto ciò (e non solo), siamo decisamente sotto organico (4 persone a Rimini, più 2 decentrate), ma le risorse, soprattutto quelle economiche, non ci permettono di fare altrimenti.

Ci sono due modalità per sostenere economicamente l'Operazione Colomba:

- Con una donazione classica, che ora puoi anche fare direttamente ONLINE!!!
- Aderendo alla campagna denominata "Tutti per uno".

Per maggiori informazioni clicca qui: http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=861&Itemid=176

Nel ringraziarti ancora per quanto hai fatto e fai per sostenere le nostre attività, non posso esimermi dal rinnovarti l'invito a proseguire: noi ce la mettiamo tutta, ma non basta...

Un saluto di Pace

Antonio De Filippis

[Ritorna all'indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

E-mail: operazione.colomba@apg23.org

Tel/Fax: +39.0541.29005

Web: www.operazionecolomba.it